

Il mio emendamento 11.86 chiede la soppressione della lettera *d*) del comma 1 perché esiste addirittura un meccanismo perverso: non si va nella direzione giusta perché eventualmente si dovrebbero premiare, da un lato, quelle regioni in grado di controllare con maggiore accuratezza il recupero dei tributi, verificando realmente la ricchezza posseduta sul territorio, dall'altro, quelle preparate nel definire le reali esigenze sotto il profilo sanitario e dei trasporti — valutando per il settore sanitario, ad esempio, con esattezza le richieste su dati epidemiologici, reali e caratteristici del territorio — in modo da avere un risparmio sul fronte della spesa e anche maggiori entrate. In questo modo, infatti, è possibile controllare realmente la capacità di produrre reddito dei cittadini abitanti di quella regione.

Nel caso di specie, invece, si prevede un meccanismo addirittura opposto, perché l'ipotesi più probabile di lettura della lettera *d*) è la seguente: le regioni che si troveranno in difficoltà nell'individuazione dell'imponibile per i cittadini, ai fini di un'eventuale tassazione, e le regioni che comunque avranno difficoltà ad erogare i servizi ai cittadini, quindi saranno inadempienti, verranno premiate dallo Stato centrale, che sposterà risorse dalle regioni più efficienti a quelle meno efficienti.

Mi sembra che siamo veramente al paradosso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cé 11.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	285
<i>Votanti</i>	282
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	142

Hanno votato sì 39

Hanno votato no 243

Sono in missione 39 *deputati*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 11.53.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, questo emendamento modifica profondamente l'impostazione del Governo realizzando un vero federalismo, basato sul modello di tipo tedesco, tanto è vero che limita i trasferimenti interregionali al raggiungimento del 90 per cento della capacità fiscale media nazionale. Si tratta di un elemento che dovrebbe incentivare le regioni più ricche a produrre di più, in quanto possono tenere una parte di quanto da loro prodotto e, contemporaneamente, stimolare le regioni più povere a svilupparsi.

In caso contrario, il problema maggiore, già affrontato in sede di discussione generale, sarebbe quello che si è avuto in Germania con i *Land* dell'est, che disponevano di fondi certi e, quindi, non li hanno utilizzati per incrementare la produzione. È questo il pericolo maggiore al quale si può andare incontro in un sistema di tipo federale.

Il sistema previsto dal mio emendamento, invece, fa in modo che la percentuale del 90 per cento sia di incentivo per entrambe le situazioni. Ciò si aggiunge al fatto che i trasferimenti non devono coprire le mancate entrate derivanti da un'evasione di imposte. Infatti, non possiamo pensare di dare fondi ad una zona che ha una particolare evasione fiscale, se essa non fa nulla per recuperarla. Pertanto, vi dovrà essere prima il recupero dell'evasione e poi si potrà accedere al fondo perequativo.

Sostanzialmente, si tratta di indicare delle priorità che devono costituire la base per la redistribuzione delle risorse.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Molgora 11.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 280
Maggioranza 141
Hanno votato sì 39
Hanno votato no 241
Sono in missione 39 deputati).

Colleghi, avverto che la riformulazione di alcuni emendamenti ha determinato spostamenti nella votazione degli stessi.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.59, nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, illustro brevemente il mio emendamento, facendo anche riferimento alle argomentazioni svolte dal collega Molgora.

In questo caso, la previsione di meccanismi perequativi, naturalmente nell'ambito del principio fissato nella delega, viene collegata, oltre che ai fabbisogni sanitari e, di conseguenza, alla spesa storica per il periodo transitorio di tre anni, anche a quei meccanismi virtuosi che dovrebbero essere attivati in ogni singola regione per il recupero dell'evasione fiscale.

Il concetto è che siamo favorevoli alla perequazione e, quindi, ai trasferimenti aggiuntivi, ma solamente per quegli enti — in particolare per le regioni — che dimostreranno di essere effettivamente attive sul fronte del recupero dell'evasione fiscale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 11.59, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 284
Maggioranza 143
Hanno votato sì 270
Hanno votato no 14
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 282
Votanti 276
Astenuti 6
Maggioranza 139
Hanno votato sì 40
Hanno votato no 236
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 11.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 278
Maggioranza 140
Hanno votato sì 40
Hanno votato no 238
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 1.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i>	239
<i>Sono in missione 39 deputati</i>).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boccia 11.56 (*Nuova formulazione*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, la necessità di procedere con urgenza non può eliminare l'esigenza di sottolineare questo momento storico nella vita del nostro paese. La Commissione bicamerale ha dedicato all'istituzione del fondo perequativo e alla nascita di un processo di regionalismo fiscale grandissima attenzione.

Nella lettera *d*), con l'introduzione di meccanismi per effettuare le operazioni di perequazione, di fatto si riprendono i principi sanciti nella nuova versione dell'articolo 62 formulata dalla Commissione bicamerale. È vero che non è federalismo — ha ragione l'onorevole Cè — però mi si consenta di dire che le precisazioni rese dal professor Cerulli Irelli hanno ampiamente chiarito quale sia il processo all'interno del quale un meccanismo, un principio, una volontà costituente si va realizzando.

Io, che da presidente di regione ho condotto per molti anni battaglie nei confronti del Governo centrale per ottenere una compartecipazione alle aliquote, registro con grande soddisfazione questo importante passo in avanti. Penso ai colleghi, come Vannino Chiti, che continuano, anche nell'attuale fase storica, la stessa battaglia. Lo ripeto, registrare questo successo è per me motivo di grandissima soddisfazione. Il passo che stiamo compiendo in una delega mirata, quindi condizionata, che prevede percentuali di

aliquote di aumento, che prevede meccanismi propri di una visione di regionalismo solidale e che raccoglie le tensioni che le regioni dal 1985 in poi con forza hanno posto nella conferenza Stato-regioni, mi pare che sia motivo di grande soddisfazione.

La lettera *d*), nella sua originaria formulazione, era eccessivamente appiattita sulla preoccupazione di mantenere, come parametro di riferimento, la spesa storica, con il rischio di vanificare gli effetti perequativi. L'approvazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.59 è stato un fatto importante perché mitiga questo effetto e rende più esplicito — chiedo al collega Cè di essere più comprensivo nei confronti della norma che approviamo — il fatto che il nostro paese attraverso il Parlamento oggi sancisce che esistono fabbisogni, servizi essenziali ed uniformi per tutti i cittadini italiani e che vi è un concorso solidale delle regioni, quindi di tutti i cittadini italiani, per garantire che tali servizi essenziali ed uniformi sull'intero territorio nazionale possano essere assicurati da una perequazione tra entrate che si ottengono con prelievo regionale.

È un fatto importante e per noi popolari, che crediamo in un riformismo ponderato ed in un regionalismo solidale, questa è sicuramente una giornata molto importante.

L'accoglimento del mio emendamento 11.56, grazie al relatore e al presidente della Commissione bilancio, indica significare una volontà del centro-sinistra di perseguire realmente l'obiettivo dello sviluppo della solidarietà (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 11.56 (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 281
Maggioranza 141
Hanno votato sì 241
Hanno votato no 40
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 279
Votanti 278
Astenuti 1
Maggioranza 140
Hanno votato sì 33
Hanno votato no 245
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 278
Maggioranza 140
Hanno votato sì 36
Hanno votato no 242
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 281
Maggioranza 141
Hanno votato sì 5
Hanno votato no 276
Sono in missione 39 deputati).

Avverto che l'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.61 è stato ritirato.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 278
Votanti 270
Astenuti 8
Maggioranza 136
Hanno votato sì 39
Hanno votato no 231
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento Belettronico, sull'emendamento Molgora 11.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 278
Maggioranza 140
Hanno votato sì 39
Hanno votato no 239
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 11.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 281
Maggioranza 141
Hanno votato sì 37
Hanno votato no 244
Sono in missione 39 deputati).

Avverto che l'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.60 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 282
Maggioranza 142
Hanno votato sì 34
Hanno votato no 248
Sono in missione 39 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 11.75.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, il mio emendamento 11.75 è particolarmente significativo: finalmente, si riuscirebbe ad inserire nella legislazione italiana un principio fondamentale secondo cui le amministrazioni che riescono a produrre risparmi possono utilizzarli come meglio ritengono.

In precedenza, invece, con il principio della spesa storica, i risparmi finivano tutti all'interno di un fondo sanitario nazionale; quindi, i risparmi conseguiti ad esempio, dalla regione Lombardia potevano essere utilizzati da una qualsiasi altra regione.

In base a quanto disposto dal mio emendamento 11.75, se un'amministrazione è corretta e consegue risparmi sulla

spesa sanitaria, avrà il vantaggio di poter usufruire di tali risorse sul proprio territorio e per gli scopi che riterrà più opportuni: può trattarsi, ad esempio, di altri interventi di tipo sociale, scelti secondo la discrezionalità della regione.

Questo è un principio che ha notevole peso ed al quale noi teniamo in maniera particolare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 11.75, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania - Vedi votazioni*).

(*Presenti* 283
Votanti 282
Astenuti 1
Maggioranza 142
Hanno votato sì 259
Hanno votato no 23
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 286
Votanti 279
Astenuti 7
Maggioranza 140
Hanno votato sì 37
Hanno votato no 242
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 284
Maggioranza 143
Hanno votato sì 39
Hanno votato no 245
Sono in missione 39 deputati).

Ricordo che l'emendamento Fantozzi 11.100 è stato accantonato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 283
Votanti 282
Astenuti 1
Maggioranza 142
Hanno votato sì 37
Hanno votato no 245
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 276
Maggioranza 139
Hanno votato sì 34
Hanno votato no 242
Sono in missione 39 deputati).

Avverto che gli onorevoli Guerra e Bartolich hanno aggiunto la loro firma all'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.62 (*Nuova formulazione*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.62 (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 284
Votanti 280
Astenuti 4
Maggioranza 141
Hanno votato sì 259
Hanno votato no 21
Sono in missione 39 deputati).

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Intervengo solo per dichiarare, signor Presidente, che anche noi, sebbene non abbiamo partecipato al Comitato dei nove, saremmo stati senz'altro favorevoli all'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.62, al quale, se i colleghi lo ritengono, potremo aggiungere la nostra firma.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 11.42.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, in sede di espressione dei pareri ho mancato di rilevare che l'emendamento Armani 11.42 ricalca in parte la mozione Frattini votata dalla Camera e che, pertanto, inviterei i presentatori dell'emendamento a riformularlo nel senso di concludere il punto 1) alle parole « legge 17 marzo 1997, n. 59 » e di espungere i punti 3) e 4), anche perché buona parte di quest'ultimo è già conte-

nuta nel complesso del provvedimento. In tal caso, la Commissione esprimerebbe sull'emendamento parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, accetta la riformulazione proposta dal relatore ?

PIETRO ARMANI. Innanzitutto, signor Presidente, vorrei rettificare quanto detto dal relatore, perché il testo dell'emendamento è copiato pedissequamente dal dispositivo della mozione Frattini, quindi non si limita a ricalcarla parzialmente. Accetto comunque i suggerimenti del relatore e riformulo l'emendamento nel senso indicato.

PRESIDENTE. Sta bene.

Qual è il parere del Governo sul testo riformulato dell'emendamento Armani 11.42 ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze.* Il parere è favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 11.42, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	260
<i>Hanno votato no</i>	17
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giordano 11.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i>	219

Sono in missione 39 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cè 11.89 e Berruti 11.33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, il mio intervento non è strettamente attinente al merito degli emendamenti al nostro esame. In realtà, vorrei intervenire in relazione all'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.62, del quale abbiamo anticipato la votazione, che tratta una questione importante e che è stato approvato con nostra grande soddisfazione. Tale emendamento concerne la possibilità di ridurre le accise sulla benzina per le regioni confinanti con paesi stranieri.

Tale norma contribuirà alla riduzione del costo della benzina nelle zone limitrofe a paesi che praticano prezzi sul carburante inferiori ai nostri. La norma, proposta dalla lega nord per l'indipendenza della Padania, ha già dato enormi risultati positivi in Friuli-Venezia Giulia e speriamo li possa dare anche in altre regioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cè 11.89 e Berruti 11.33, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 277
Maggioranza 139
Hanno votato sì ... 47
Hanno votato no ... 230
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 278
Votanti 270
Astenuti 8
Maggioranza 136
Hanno votato sì 37
Hanno votato no ... 233
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 279
Votanti 278
Astenuti 1
Maggioranza 140
Hanno votato sì 45
Hanno votato no ... 233
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 11.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 275
Maggioranza 138
Hanno votato sì 43
Hanno votato no ... 232
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 279
Votanti 271
Astenuti 8
Maggioranza 136
Hanno votato sì 37
Hanno votato no ... 234
Sono in missione 39 deputati).

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, in sede di espressione del parere, ho dimenticato di invitare i presentatori a ritirare gli emendamenti Manzione 11.8 e 11.7.

Ricordo, peraltro, che anche per l'emendamento Volontè 11.9 la Commissione ha formulato una proposta di ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Manzione, accede alla richiesta di ritiro dei suoi emendamenti 11.8 e 11.7 formulata dal relatore?

ROBERTO MANZIONE. Sì, signor Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Volontè 11.9: s'intende che abbiano rinunciato alla sua votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Berruti 11.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berruti. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Signor Presidente, questo emendamento concerne il federalismo fiscale. Rispetto agli emendamenti presentati dal Governo e dalla Commissione, questo è l'unico emendamento nel quale si nota la differenza tra ciò che può essere considerato un semplice decentramento di compiti e funzioni dallo Stato agli enti locali ed il federalismo fiscale. Infatti, con esso si concede alle regioni l'autonomia di modificare la pressione fiscale, pur mantenendo ferma l'aliquota relativa all'imposta base, senza creare disparità tra i cittadini. Invece, quello esaminato finora, non è federalismo fiscale!

La prima cosa da cambiare in questo articolo 11, purtroppo, è il titolo. In questo emendamento, mantenendo fermi i vincoli derivanti dall'Unione europea, chiediamo che le modifiche relative a IRAP, IVA, imposta sul bollo, tasse per concessioni governative, IRPEF e IRPEG vengano affidate all'autonomia di regioni e province autonome, prevedendo che le norme regionali così emanate non debbano determinare l'aumento percentuale medio della pressione fiscale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Vorrei rispondere all'onorevole Berruti, che si fa portatore e bandiera del federalismo fiscale, come abbiamo già visto fare da alcuni rappresentanti del centro-sinistra, che questi emendamenti sono formali, che quando in occasione della famosa bicamerale, sono state assunte decisioni concrete, quando cioè si è trattato di votare perché i tributi pagati nelle regioni a statuto speciale rimanessero sul posto, il Polo, forza Italia

e alleanza nazionale hanno votato contro. E poi vanno sbandierando sul territorio di essere per il federalismo fiscale!

MASSIMO MARIA BERRUTI. Ho presentato un emendamento sulla Lombardia autonoma! Ho presentato io quell'emendamento in bicamerale!

DANIELE ROSCIA. Lo stesso fa il centro-sinistra, che con questo provvedimento vuole sancire un principio e poi si comporta nello stesso modo, come abbiamo visto con l'approvazione dell'emendamento dell'onorevole Boccia, con il quale si vuole ribadire il solito principio della solidarietà per garantire l'assistenzialismo alle regioni del sud, alla fine condannando quelle genti a vivere dello stesso assistenzialismo che è stato perpetuato per cinquant'anni e che il Governo D'Alema non sa cambiare.

Ma dobbiamo difenderci anche da questi falsi profeti del Polo, che nei fatti poi votano in modo da negare il federalismo fiscale. Ricordo che ci sono stati anche altri emendamenti, onorevole Berruti, che miravano a rinsaldare i fondi nazionali, a salvare i livelli minimi, che sono gli stessi principi con cui la democrazia cristiana di Andreotti e il partito socialista, di cui avete emeriti rappresentanti al vostro interno, hanno garantito il disastro italiano.

MASSIMO MARIA BERRUTI. È il tuo partito, quello da dove vieni tu!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Presidente, mi scusi, a titolo veramente personale, data la nostra posizione, desideravo evidenziare come talvolta la gioventù sia associata alla miopia e quindi qualche collega non si sia accorto che alleanza nazionale ha sostenuto la tesi dell'attribuzione di maggiori poteri alle realtà locali, alle autonomie locali e alle regioni, anche nella determinazione delle fonti di gettito. Non solo, ma è stata anche estremamente attenta nel

votare quegli emendamenti, non proposti dal proprio gruppo ma da altri, che miravano a realizzare il principio del parallelismo tra gettito delle imposte e localizzazione del loro uso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	281
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i>	238
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Onorevole Molgora, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 11.52?

DANIELE MOLGORA. No, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Questo emendamento prevede la possibilità di inserire una ulteriore casella nel modello delle dichiarazioni dei redditi per la destinazione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF. Si tratterebbe di aggiungere anche la destinazione ai comuni, che sappiamo svolgere un ruolo molto importante anche nel campo dell'assistenza.

Poiché questo emendamento comporterebbe un esborso veramente molto ridotto, pari a circa 100 miliardi, sarebbe opportuno che venisse approvato proprio per dare maggiori risorse ai comuni che notoriamente hanno più difficoltà. Questi fondi possono essere utilizzati per finalità

di tipo sociale, così come avviene per l'8 per mille destinato allo Stato o alla Chiesa cattolica.

Si tratta, quindi, di un emendamento di grande importanza che riteniamo meriti il voto favorevole.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento è stato sottoscritto anche dal collega Carlo Pace.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berruti. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Signor Presidente, anche il gruppo di forza Italia sottoscrive questo emendamento che procede in senso federalista.

Vorrei rispondere in due parole al collega Roscia che il gruppo di forza Italia e, in particolare il sottoscritto, sono stati gli unici — e non i deputati della lega — a firmare in Commissione bicamerale emendamenti per l'autonomia di Veneto e Lombardia, cosa che non hanno fatto — lo ripeto — i deputati della lega *(Proteste dei deputati Giancarlo Giorgetti e Roscia)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 11.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	274
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i>	234
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 11.69.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, intendo intervenire su questo emendamento del collega Molgora che tende sopprimere i commi 4, 5, 6, 7 e 8. Se fosse approvato risulterebbero preclusi i successivi emendamenti dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale che prevedono la soppressione del solo comma 4.

PRESIDENTE. No, non sono preclusi.

GIANFRANCO CONTE. Come no?

PRESIDENTE. Altro è chiedere la soppressione di un blocco di commi, altro è chiedere quella di uno solo.

GIANFRANCO CONTE. Mi riservo allora di intervenire sugli identici emendamenti Berruti 11.37 e Contento 11.56 che prevedono la soppressione del comma 4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 11.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	279
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i>	234
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Berruti 11.37 e Contento 11.156.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, mi affido alla sua comprensione. Immagino che i colleghi che hanno letto il

testo di questo comma abbiano capito poco di cosa tratti. In realtà, è ben presto spiegabile.

Il comma fa riferimento ad un decreto-legge del 23 febbraio 1995, che è stato poi ulteriormente modificato nel tempo. Esso stabiliva, alla lettera *b)* del sesto comma: «È soppresso il trattamento agevolato previsto per i consumi di energia elettrica esonerati dall'applicazione del sovrapprezzo termico, ad eccezione dei consumi di energia elettrica relativa ad imprese industriali ed alberghiere». Si tratta, quindi, di una facilitazione concessa alle imprese industriali ed alberghiere.

Con questo comma, a differenza di altre parti dell'articolato in cui si parla di agevolazioni alle imprese, si elimina una facilitazione concessa nel tempo e confermata in altro provvedimento per le imprese industriali ed alberghiere: il sovrapprezzo termico. Se approviamo questo testo, faremo sicuramente un danno alle imprese nel nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Berruti 11.37 e Contento 11.156, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	275
<i>Votanti</i>	270
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i>	234
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.90 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Il numero legale è raggiunto.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	273
Votanti	251
Astenuti	22
Maggioranza	126
Hanno votato sì	231
Hanno votato no	20

Sono in missione 39 deputati).

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Presidente, desidero chiedere ai presentatori di ritirare l'emendamento De Benetti 11.5.

PRESIDENTE. I presentatori intendono accogliere l'invito formulato dal relatore?

LINO DE BENETTI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 11.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	277
Votanti	276
Astenuti	1
Maggioranza	139
Hanno votato sì	44
Hanno votato no	232

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 11.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	275
Votanti	274
Astenuti	1
Maggioranza	138
Hanno votato sì	39
Hanno votato no	235

Sono in missione 39 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Repetto 11.44, Conte 11.41 e Giovanni Pace 11.39.

ALESSANDRO REPETTO. Presidente, ritiro il mio emendamento 11.44.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà. Onorevole Conte, ha un minuto di tempo.

GIANFRANCO CONTE. Presidente, anche in questo caso il Governo è intervenuto in maniera pesante. Naturalmente, si sono affrettati a dirci che non è vero, ma in realtà l'imposizione e l'addizionale sono state complessivamente rimodulate. In particolare, si è aumentata di 8 lire rispetto alla precedente l'addizionale in favore dei comuni per qualsiasi uso di case di prima abitazione, mentre si è aumentata di 11,5 lire l'addizionale a favore dei comuni per le seconde case. Si aumenta poi addirittura da 11,5 a 18 lire, con la possibilità di elevarla fino a 22 lire l'addizionale a favore delle province per le utenze diverse dalle abitazioni. Ancora una volta si infligge un danno alle imprese e poi qualcuno al Governo si chiede come mai le imprese si trasferiscano in Romania!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, gli emendamenti soppressivi al nostro esame tendono ad evitare un ulteriore incremento del costo dell'energia elettrica per le imprese, un costo che è cresciuto sia nel 1997 che nel 1998.

Il consumo di energia rappresenta la seconda voce di costo per la maggior parte dei settori produttivi e la prima per quelle aziende che operano la trasformazione. Pertanto, essendo il costo dell'energia elettrica superiore del 30 per cento circa per le piccole imprese e le imprese artigiane rispetto a quello riferibile alle imprese industriali, le prime sono particolarmente penalizzate in termini di competizione e di concorrenza. Per questi motivi, chiediamo la soppressione del secondo periodo della lettera c) del comma 9.

PRESIDENTE. Colleghi, prima che si voti, volevo informarvi che è presente in tribuna una delegazione di sindaci, consiglieri comunali, provinciali e regionali della provincia di Cuneo, che saluto. Essi sono venuti a presentare una proposta di legge di iniziativa popolare (*Generali applausi*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Conte 11.41 e Giovanni Pace 11.39, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 275
Maggioranza 138
Hanno votato sì 39
Hanno votato no 236
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giordano 11.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Pensa di votare, onorevole Ruffino? No? Va bene.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 275
Maggioranza 138
Hanno votato sì 39
Hanno votato no 236
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 11.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 281
Maggioranza 141
Hanno votato sì 35
Hanno votato no 246
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 11.50, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*) — (*Vedi votazioni*).

(Presenti 278
Votanti 271
Astenuti 7
Maggioranza 136
Hanno votato sì 267
Hanno votato no 4
Sono in missione 39 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Berruti 11.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, ci troviamo di fronte alla seconda parte dell'articolo 11, che reca disposizioni in materia di federalismo fiscale, con gli stessi equivoci nati, durante l'esame della legge finanziaria, sulla questione della *carbon tax*, spacciata come una richiesta della conferenza internazionale di Kyoto, fatto che, pertanto, avrebbe costretto il Governo ad accodarsi, in qualche modo, ad un orientamento generale a livello internazionale.

Il comma di cui si chiede la soppressione, come i precedenti, è stato presentato in maniera abbastanza oscura. In realtà, esso significa una sola cosa, ossia che le imprese di autoproduzione, che prima pagavano un'addizionale di sole 4 lire, adesso devono pagare 7 lire se produttrici fino a 30 chilowatt, 10 lire e mezzo da 30 a 3.000 chilowatt, 4 lire soltanto se al di sopra dei 3.000 chilowatt.

Si tratta di un'altra addizionale che va ad aggiungersi a quelle già inserite in questo articolo e che servono per finanziare tutt'altre operazioni, a discapito delle imprese.

Chiediamo, pertanto, l'approvazione di tale emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 11.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	277
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i>	243

Sono in missione 39 deputati).

Ricordo che il successivo emendamento Manzione 11.45 è stato accantonato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.91 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	251
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	126
<i>Hanno votato sì</i>	240
<i>Hanno votato no</i>	11

Sono in missione 39 deputati).

Il successivo emendamento Molgora 11.54 è precluso.

Non possiamo passare alla votazione dell'articolo 11 perché alcuni emendamenti, ad esso riferiti, sono stati accantonati.

Chiedo al relatore il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo De Benetti 11.02, che, nel testo riformulato, è stato dichiarato ammissibile.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, essendo stato dichiarato ammissibile da poco, il Comitato dei nove non ha avuto il tempo di esaminarlo e pertanto ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO. *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta fatta dal relatore.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni l'articolo aggiuntivo De Benetti 11.02 si intende accantonato.

(Esame dell'articolo 12 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti, sube-

mendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Repetto 12.1.

La Commissione chiede, poi, la riformulazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 12.3, inserendo dopo le parole: « ai sensi dell'articolo 7 della citata legge n. 59 del 1997 », le parole: « fissate in misura non inferiore ad un punto percentuale ». In tal caso il parere è favorevole.

Il parere è favorevole sull'emendamento 12.11 della Commissione e contrario sui restanti emendamenti.

Anticipo il parere sugli articoli aggiuntivi. Il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 12.04 (*Nuova formulazione*) del Governo, se vuole posso leggerlo, Presidente.

PRESIDENTE. È già in distribuzione, non c'è bisogno.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Vorrei sapere se l'articolo aggiuntivo Piccolo 12.01 sia stato dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Sì, e sono parimenti inammissibili gli articoli aggiuntivi Piscitello 12.02 e 12.03.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere della Commissione è altresì contrario sul subemendamento Molgora 0.12.04.01.

Ho già letto la riformulazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 12.3, ma in realtà dovrei aggiungere una parte mancante. Ne do pertanto completa lettura: all'articolo 12, comma 1, lettera o), dopo le parole « ai sensi dell'articolo 7 della citata legge n. 59 del 1997, » inserire le seguenti: « fissate in misura non inferiore ad un punto percentuale ». Conse-

guentemente al comma 2, dopo l'espressione: « bilancio dello Stato » aggiungere le parole: « e dei singoli enti locali ».

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'emendamento Repetto 12.1 è stato ritirato.

VITTORIO TARDITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

VITTORIO TARDITI. Signor Presidente, non vorrei tediare i colleghi, ma purtroppo vedo in giro molte tessere abbandonate. Vorrei che rientrassero nelle « casse sociali » o nelle « casse » del legittimo proprietario per evitare che vadano disperse.

PRESIDENTE. Ho capito la sua preoccupazione.

MICHELE GIARDIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non faremo mica un dibattito? Ne ha facoltà.

MICHELE GIARDIELLO. Signor Presidente, è curioso che il collega ponga tale questione perché ha percorso tutto il banco, tirando fuori la tessera di tutti i colleghi, e adesso ha anche la faccia tosta di porre tale questione. Io penso che sia vergognoso (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Lasciamo stare.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 12.4, 12.2 e 12.5, dato che vi è il parere favorevole sul mio emendamento 12.3; di conseguenza mi sembra inutile procedere alla votazione degli altri tre.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 12.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	279
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i>	245
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>		

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	275
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i>	242
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>		

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 12.3 *(Nuova formulazione)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Vorrei semplicemente evidenziare l'importanza di

questo emendamento perché introduce nel testo quello che mancava, cioè un riferimento numerico per quanto riguarda la compartecipazione all'IRPEF che era delineata in modo del tutto vago e rimesso alla completa discrezionalità del Governo. Introducendo con questo emendamento la misura minima dell'1 per cento si prevede un elemento oggettivo, sicuramente nell'interesse degli enti locali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 12.3 *(Nuova formulazione)*, non accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	275
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	266
<i>Hanno votato no</i>	9
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>		

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 12.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	274
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i>	235
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>		

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 12.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).